

Storia delle idee politiche e sociali

FABIO DI GIANNATALE

A.A. 2024/25

LEZIONI – 12/13/15 (PARTE MONOGRAFICA)

Dall'Utopia alla Distopia

Introduzione

Il termine **utopia**, che designa un importante filone della letteratura politica, deriva dal titolo della famosissima opera di Tommaso Moro, **è ormai entrato anche nel linguaggio corrente per definire un progetto impossibile**; tanto che l'attributo utopista indica un sognatore, una persona che vagheggia programmi astratti ed improponibili.

Tuttavia il significato assunto dal vocabolo nell'uso comune è molto lontano da quello attribuito dalla comunità scientifica. Il tema dell'utopia è stato, infatti, tra i più dibattuti non solo dagli storici delle dottrine politiche e della letteratura ma anche da sociologi e politologi, dando luogo a sempre nuove e spesso contraddittorie definizioni di utopismi.

A seconda dei diversi significati attribuiti al prefisso "u", il neologismo moreano può essere, infatti, inteso come

- **"nessun luogo"**,
- **oppure "ottimo luogo" dalla contrazione di "eu"**,
- **o infine, "l'ottimo luogo (non è) in nessun luogo", risultate da una sintesi dei due precedenti significati.**

Tuttavia

L'utopia non è altro dalla realtà, ma nasce proprio da una profonda, totale immersione nella realtà stessa

"Capovolgi l'utopia e troverai la realtà effettuale in tutta la sua tragica assurdità. La realtà storica concreta è il marchio di origine dell'utopia" (C. Quarta, Paradigma, ideale e utopia)

Dall'Utopia alla Distopia

Introduzione

Infattiprima di cominciare la stesura della sua opera, della sua utopia ...

l'utopista compie un doppio procedimento:

guarda da vicino la società e il contesto storico nel quale vive, li analizza al microscopio con la minuzia e la precisione di uno scienziato;

La realtà è

abuso di potere,
sperequazione sociale,
ingiustizia generalizzata,
divario crescente tra ricchi e poveri, miseria.

Il culto del denaro, divenuto fondamento della vita associata, porterà mali maggiori di quelli che gli uomini riescono a immaginare.

poi guarda lontano:

al passato ⇒ contenitore di tante piccole utopie realizzate,

al futuro ⇒ ai probabili sviluppi delle variabili sociali e agli effetti che esse potrebbero avere sugli individui.

Dall'Utopia alla Distopia

Introduzione

GINEVRA CONTI ODORISIO ha sottolineato *il problema di una definizione onnicomprensiva del termine "utopia" è quasi senza possibilità di risoluzione, perché tutte le definizioni di utopia proposte fino a questo momento sono state smentite o superate da altre utopie che non corrispondono alle definizioni proposte.*

Ma superando le varie interpretazioni, per **Utopia** possiamo intendere un progetto della ragione, espresso

nelle forme fantastiche del romanzo

nelle forme argomentate del trattato

nelle forme sistematiche del codice [*Code de la nature* di Morelly 1755] anche se chi cerca di redigere carte

costituzionali si colloca al margine dell'utopismo in quanto si propone di poter incidere nella realtà effettuale nell'immediato futuro.

Dall'Utopia alla Distopia

Introduzione

Tuttavia **TROUSSON** soffermando la sua attenzione sulla questione del genere letterario, ha sostenuto che **si deve intendere come utopia in senso stretto solo quella che contiene la descrizione di una comunità politica fatta attraverso il racconto di un viaggio fantastico;**

“ci proponiamo di parlare di utopia quando nel quadro di una narrazione (il che esclude i trattati politici) si trova descritta una comunità (il che esclude le ‘robinsonade’) organizzata secondo certi principi politici, economici, morali, i quali restituiscono la complessità dell’esistenza sociale (il che esclude l’età dell’oro e l’Arcadia)

sia essa presentata come ideale da realizzare (utopia costruttiva),

o come previsione di un inferno (distopia moderna),

sia essa situata in uno spazio reale, immaginario, o ancora nel tempo,

sia essa infine descritta al termine di un viaggio immaginario, verosimile o meno”

Dall'Utopia alla Distopia

Introduzione

secondo **Alberto Andreatta** Il progetto utopico è orientato all'azione attuativa di un ordine sociale nuovo, il quale è:

profondamente migliore rispetto all'ordine esistente (che è contestato) e da cui differisce tanto da apparire spesso irrealizzabile, quanto meno nel breve-medio periodo;

perfetto rispetto a qualunque altro ordine pensabile, e, perciò, irrealizzabile in modo assoluto.

Dall'Utopia alla Distopia

Introduzione

LUIGI FIRPO ha interpretato l'utopismo come “messaggio nella bottiglia”;

LUIGI FIRPO, per il quale l'utopista sarebbe un riformatore così profondamente consapevole del carattere prematuro ed avveniristico del suo progetto che sa di non poterlo redigere in forma di programma concreto e cerca pertanto di escogitare una forma diversa di comunicazione e di proposta.

Il pensatore utopico, pertanto, non si propone di invitare all'azione immediata, che sarebbe velleitaria ed improponibile, ma di lanciare “un messaggio nella bottiglia”, invitando le generazioni future alla riflessione.

Quindi, per **FIRPO**, **l'utopista non sarebbe affatto un sognatore, ma anzi dev'essere considerato un personaggio dotato di estremo realismo.**

con una solida conoscenza della realtà effettuale e dei rapporti di forza in essa vigenti in grado di percepire l'im maturità del proprio tempo, da non confondere col machiavelliano “profeta disarmato” [riferito a Savonarola] che si getta nell'azione senza aver calcolato se esistono o meno probabilità ragionevoli di successo.

Dall'Utopia alla Distopia

Introduzione

Sebbene, in teoria, l'utopismo può essere esposto nei diversi generi,

la forma espressiva che ha avuto maggior fortuna fino a caratterizzarne il carattere è indubbiamente quello del racconto avventuroso, della letteratura d'evasione:

“UN TRAVESTIMENTO” [FIRPO] che permette al messaggio utopico di essere decifrato da vasti strati della popolazione, e non solo dai dotti, penetrando nelle coscienze dei lettori in “modo subliminale”.

Ma affinché l'artificio si riveli efficace

non depotenziando la sua credibilità ancorandosi alla realtà effettuale, è ovviamente necessario che il modello proposto dall'autore si collochi fuori dalla storia e dal mondo conosciuto, in modo da poter elaborare razionalmente una società completamente nuova senza doversi confrontare con le usanze della tradizione né con dogmi religiosi.

L'Utopista è così libero di costruire la propria architettura istituzionale, sociale e religiosa, partendo da zero, senza condizionamenti di nessun genere.

Dall'Utopia alla Distopia

Introduzione

In base a tali presupposti vediamo come nel corso dei secoli l'utopia abbia continuamente dilatato le proprie frontiere

sia geografiche,.....

sia storiche,.....

Ma, in proposito, è necessario – come ci avverte **Arrigo Colombo** [*Saggio sull'utopia e la distopia*, Dedalo 1993] – distinguere l'utopia dalla distopia, perché l'una è l'opposto dell'altra:

l'utopia è il progetto storico della società giusta e fraterna che l'umanità persegue lungo tutta la storia

la distopia o utopia negativa è un modello di società perversa, prevalentemente costruito in due modi: rovesciando il *topos* della società in atto per denudarne i vizi e proiettarlo non come società buona cui tendere, ma come la società malvagia da cui difendersi proiettando tensioni perverse della società in atto, potenziandole fino all'eccesso in un modello di società malvagia da cui difendersi.

Difendersi cioè:

dal **potere politico** come controllo totale della società

dalla **tecnologia** come strumento di potere e come strumento di degradazione e catastrofe

Dall'Utopia alla Distopia

Introduzione

Come ha evidenziato RAYMOND TROUSSON “agli inizi del 900 la tendenza pessimistica si accentua fino a provocare la quasi sparizione dell'utopia positiva per esprimere, al contrario, sempre più le ossessioni di un'età in crisi e in smarrimento”

L'utopia moderna prende coscienza

- che la “felicità” collettiva si ottiene a spese dell'individuo
- che la tecnica fa dell'uomo un robot senz'anima
- che la perfezione sociale conduce ai totalitarismi

Sotto certi aspetti,

le distopie possono essere considerate uno specchio delle tendenze in atto nella società al pari dell'utopia,....

L'esito distopico è il portato

- dei mutamenti sociali,
- della evoluzione tecnologica,
- delle esperienze storiche accumulate dall'umanità,
- di concezioni culturali e sociali, ed anche psicologiche diverse, dell'individuo.

Dall'Utopia alla Distopia

L'Utopia moreana

1516 quando esce a Lovanio **Moro** pubblica il *Libellus vere aurus nec minus salutaris quem festivus de optimo reipublicae statu, deque nova Insula Utopia*

•**negli stessi anni** **Erasmus da Rotterdam** pubblica il *Novum instrumentum* e l' *Istitutio principis cristiani*,

•**1519** **Claude de Seyssel** elabora la teoria della monarchia ne *La grand monarchie de France*

•**1513** in Italia **Machiavelli** scrive il *Principe*

Enzo Sciacca, *La genesi della modernità*, Palermo, Arnaldo Lombardi Editore, 2000.

“Con questi quattro autori cominciano a porsi in maniera sempre più definita i fondamenti epistemologici del pensiero politico moderno”

analizza le due principali concezioni alla base dello stato,

•quella **naturalistica**

•e quella **contrattualistica**,

rintracciandone i precedenti storici e filosofici in Aristotele e Platone

e seguendone le modificazioni e le evoluzioni nel corso dei secoli, fino alle due grandi rivoluzioni (la francese e l'americana) che segnano il passaggio dalla storia moderna alla storia contemporanea.

Dall'Utopia alla Distopia

L'Utopia moreana

Le «suggerzioni» utopiche pre-moreane:
dalle COLONIE DI FONDAZIONE alle CITTÀ RINASCIMENTALI

Contesto storico: l'Inghilterra del primo Cinquecento e breve biografia di Moro

Lingua e metodo

Diffusione di *Utopia*

Trama

Primo libro: *indagine sociologica dell'Inghilterra* (la pena di morte, le riforme moreane)

Secondo libro: *le istituzioni e la società di Utopia*

(l'isolamento e le antinomie, struttura dello Stato, organizzazione economica,

religione, famiglia)

Dall'Utopia alla Distopia

Noi e 1984

Le «prime» distopie:

Breve bio-bibliografia di Zamjatin

Lo stile, il linguaggio, la trama di *Noi*

Breve bio-bibliografia di Orwell

Trama (articolazione statale, la lingua)